



ANTESIGNANE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Sono le **Orsoline secolari di Angela Merici**. Il professor Belotti, Centro Studi Internazionali Sant'Angela e Sant'Orsola: "Ha dato forma a una nuova condizione di vita, grazie alla quale la donna ha la libertà di fare una scelta di piena consacrazione a Dio vivendo nel mondo"



PARTICOLARE DA GIROLAMO ROMANINO, SPOSALIZIO MISTICO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA CON SANT'ORSOLA, SANT'ANGELA E SAN LORENZO, MEMPHIS, BROOKS MUSEUM OF ART

Il riconoscimento della Compagnia di Sant'Orsola come istituzione religiosa con la bolla di Paolo III segnò la nascita di uno stato di vita equiparato per certi versi allo stato matrimoniale o alla monacazione

Angela Merici (Desenzano 1474 - Brescia 1540) è una donna dal carisma unico. Con la sua opera immette nella storia qualcosa di inedito e di inaudito che avrà una ripercussione profonda sull'emancipazione femminile. Le parole del professor Gianpietro Belotti, del Centro Studi Internazionali Sant'Angela e Sant'Orsola, delineano il carisma di una figura straordinaria, una donna inquieta e in continua

ricerca. "Angela Merici vive i suoi primi quarant'anni nella Riviera gardesana, ove vestirà l'abito di terziaria francescana. In questo lungo periodo di formazione si colloca la celebre visione consolatrice della 'Scala Mistica', nella quale un'ininterrotta processione di angeli e vergini si snoda fra il cielo e la terra, implicito riferimento alla scala di Giacobbe al femminile. Nel 1516 Angela, a più di quarant'anni, si trasferisce a Brescia e a lei si legano in un primo cenacolo spirituale diversi esponenti della pre-riforma cittadina. Le nuove frequentazioni, affinando la sua pietà soprattutto verso le nuove forme del pauperismo femminile, pongono in crisi il modello di spiritualità del terz'ordine francescano. Angela si pone così in 'ricerca' di una nuova definizione della propria vita spirituale, che in lei assumerà la forma dei pellegrinaggi prima a Mantova verso il sepolcro della beata Osanna Andreasi, poi verso la Terra Santa, la terra "calpestata" da Cristo". Per i suoi contemporanei e poi per i suoi biografi Angela comincia così ad assumere anche le valenze profetiche attribuite dal contesto religioso di fine Quattrocento al culto di sant'Orsola. Ma la sua ricerca non è ancora conclusa così poco dopo parte per Roma, centro stesso della cristianità e luogo centrale della chiesa primitiva.



PARTICOLARE DA BERNARDINO GANDINO (ATTRIBUITO A) SANT'ORSOLA E LE VERGINI CON SANT'ANGELA E LE "NUOVE ORSOLINE", CHIARI (BRESCIA), CHIESA DI SANT'ORSOLA

"In questi lunghi pellegrinaggi forse comincia a capire che il suo destino non è solo quello di recuperare la singola donna, caduta o sofferente, ma quello di riscattare l'essere femminile nella dimensione di una nuova via di perfezione spirituale. Così nel 1535 fonda la Compagnia di Sant'Orsola che darà forma a una nuova dignità della donna con la consacrazione: una nuova condizione di vita, imperniata sulla dignità, 'regalità' del proprio stato e sulla tutela sociale ed economica, grazie alla quale la donna ha la libertà di fare una scelta di piena consacrazione a Dio vivendo nel mondo, sul modello della chiesa primitiva nella quale le matrone seguivano gli apostoli", spiega il professor Belotti. Questo vivere uno stato "alto" indipendente rispetto alla morale del tempo farà delle Orsoline delle antesignane dell'autonomia femminile. Alle Vergini della Compagnia veniva riconosciuto il diritto di entrare in possesso della dote o di altre eredità prima negate, questo implicitamente recherà con sé l'attribuzione di dignità a ogni stato o condizione della donna. "Ricordiamo che nel Cinquecento i destini femminili erano schiacciati fra il matrimonio e la monacazione, vale a dire fra due tutele: quelle del marito e quelle dell'istituzione ecclesiastica. Fuori da questi legami codificati la figura femminile veniva vista con sospetto e

diffidenza. Il riconoscimento della Compagnia di Sant'Orsola come istituzione religiosa con la bolla di Paolo III ebbe profonde implicazioni sociali in quanto segnò la nascita di uno stato di vita legittimamente riconosciuto, equiparato per certi versi allo stato matrimoniale o alla monacazione.

Ora la sorgente ideale di questa alta concezione femminile trova espressione artisticamente sia nella visione della Scala Mistica ma non solo; Gabriella Zarri ha evidenziato come fin dal suo sorgere la Compagnia di Sant'Orsola si autorappresenta come assemblea ecclesiale,

raccolta intorno alla madre tanto che nell'iconografia Angela è posta, come in una nuova Pentecoste, su di un trono contornata dalle Vergini nuove propagatrici della Parola. Questo audace progetto è condiviso da una parte importante della società bresciana; si pensi che pittori come il Moretto e il Romanino rappresenteranno i tratti salienti della mistica mericana, mentre Agostino Gallo (agronomo di influsso europeo) e Giacomo Chizzola (ambasciatore e fondatore di accademie) tradurranno nei rispettivi ambiti di azione la visione utopistica e la forza pedagogica del pensiero mericano". ●



PITTORE ANONIMO, ANGELA SPIEGA LA REGOLA ALLE PRIME VERGINI DELLA COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA MENTRE SU DI ESSE SCENDE LO SPIRITO SANTO, BRESCIA, SANTUARIO DI SANT'ANGELA